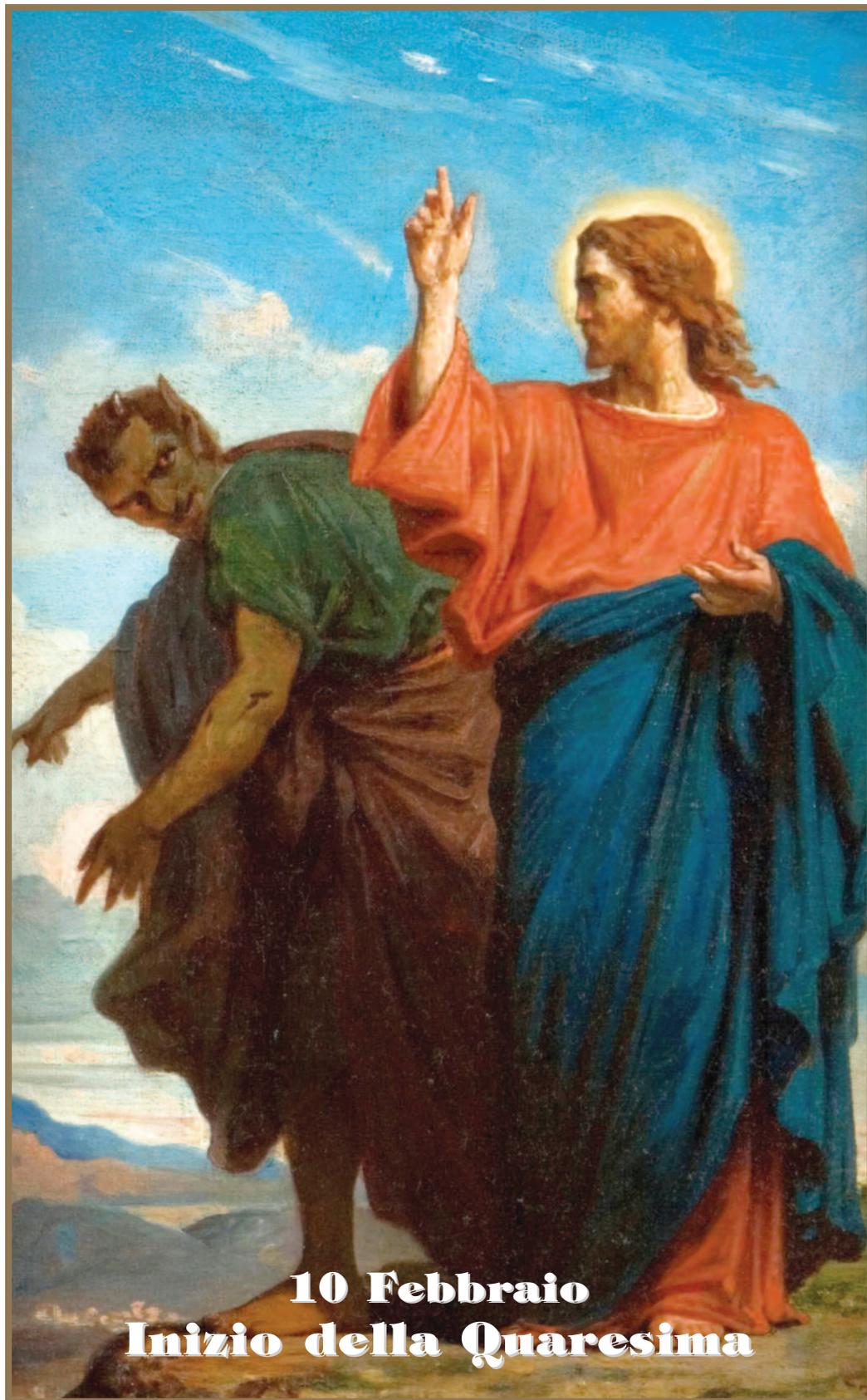


# Le Campane di S. Bartolomeo



Mensile a cura del Gruppo Giovanile Parrocchiale "Giovanni Paolo II" Anno XVIII - N. 2 Febbraio 2016



**10 Febbraio**  
**Inizio della Quaresima**

# Messaggio del Parroco

## Il Volto della Misericordia

### Occhio al Calendario

Febbraio 2016

**Martedì 2 Febbraio**

Festa della Presentazione  
del Signore al Tempio

**Mercoledì 3 Febbraio**

Festa di San Biagio



**Venerdì 5 Febbraio**

Promo Venerdì del Mese  
Festa di S. Agata

**Domenica 7 Febbraio**

Memoria del Beato Pio IX

**Mercoledì 10 Febbraio**

Le Ceneri  
Inizio della Quaresima  
Celebrazione in Cattedrale  
Ore 19,00

**Giovedì 11 Febbraio**

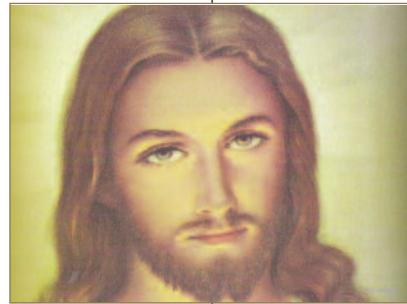
Festa della Madonna di  
Lourdes



**Venerdì 27 Febbraio**

Festa di San Gabriele  
dell'Addolorata

Per tanti di noi non è sempre facile comprendere a fondo il tema della misericordia. Alcuni invocano la misericordia di Dio per se stessi e per i loro peccati mentre per gli altri invocano solo la giustizia. La misericordia, insomma dovrebbe avere due parametri. Uno dovrebbe essere sempre pronto al perdono, ma solo per noi, l'altro invece dovrebbe invocare solo e sempre la giustizia per gli altri. E' triste dover constatare



che molte espressioni della cultura contemporanea contrappongono il perdono alla misericordia. Infatti sui nostri teleschermi non vediamo altro che immagini dirompenti che diffondono la cultura di odio, di rabbia e di rancore contro ogni esperienza di perdono. Eppure, l'ultima parola di chi veramente ama è perdono. La prova per aver certezza di essere pronti ad amare è nella capacità ad avere misericordia. Senza di essa, la vita si trasformerebbe in una sorta di attesa per vendicare il torto subito, precludendo ogni strada per ricominciare daccapo. Chi è capace di perdonare non è un debole. Del resto possiamo forse accusare Dio di debolezza perché perdona sempre? Dio al contrario perdona sempre perché ama sempre. Usando misericordia, ossia perdonando, Egli non attenua la gravità del peccato, ma porta in primo piano il valore della persona umana. Misericordia, pertanto, è il vero nome di Dio, perché è il nome che lo rende

sempre attento alla nostra povera e debole condizione umana. Ecco perché S. Paolo raccomanda: "Rivestitevi dunque di sentimenti di bontà, di mansuetudine, sopportandovi e perdonandovi gli uni gli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi" (Col 3,12-13).

Ecco perché Papa Francesco ha indetto l'Anno Santo della Misericordia. Un Giubileo per fortificare la testimonianza dei cristiani e per ricordare loro l'essenza

del Vangelo che è la Misericordia. Papa Francesco dice che "dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi per quanti vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine". In questo Anno Santo il cristiano, quindi ognuno di noi, deve convincersi sempre di più che non deve mai stancarsi di offrire ai suoi fratelli misericordia e perdono. Ognuno di noi quindi faccia sue le parole del Salmo: "Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre" (Sal 25, 6).

L'ARCIPRETE

*Don Luigi Casatelli*

## FARMACIA PICARO

GALENICA - FITOTERAPIA  
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI  
ARTICOLI SANITARI



C.so V. Emanuele, 21 - PONTECORVO (FR)  
Tel/Fax 0776.760216



Lo hanno chiamato “il nuovo Vatileaks”, ed è stato definito in vari modi: processo farsa, processo contro la libertà di stampa, silenziamento dei nemici del Vaticano. Ma sono tutte definizioni mistificatorie. Proviamo a fare ordine.

Il processo vede imputati in Vaticano monsignor Lucio Vallejo Balda e il suo collaboratore Nicola Maio, la pr Francesca Immacolata Chaouqui (membri della commissione vaticana incaricata di studiare e proporre una razionalizzazione la struttura economica della Santa Sede, la COSEA) e i giornalisti Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi. I quattro sono processati sulla base dell'articolo 116 bis del Codice Penale Vaticano, che punisce “chiunque si procura illegittimamente o rivela notizie o documenti di cui è vietata la divulgazione” con una reclusione da 6 mesi a due anni o una multa da 1000 a 5000 euro, con circostanze aggravanti se “la condotta ha avuto ad oggetto notizie o documenti concernenti gli interessi fondamentali o i rapporti diplomatici della Santa Sede o dello Stato”.

Un reato che c'è solo in Vaticano? Per niente. In Italia, lo stesso reato è regolato dall'articolo 262 del Codice Penale, che punisce “chiunque rivela notizie, delle quali l'Autorità competente ha vietato la divulgazione” con una “reclusione non inferiore a tre anni”. Vale anche in Europa: l'articolo 10 della CEDU (Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali) stabilisce che “ogni persona ha diritto alla libertà di espressione”, ma spiega anche che “l'esercizio di queste libertà, comportando doveri e responsabilità, può essere sottoposto a determinate formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni previste dalla legge”, e tra queste sanzioni si parla anche di “sicurezza nazionale”. E le carte del processo in Vaticano sono carte di uno Stato sovrano.

Non si tratta di un processo contro la pubblicazione di due libri scandalo. L'indagine era partita molto prima della pubblicazione dei libri. La pubblicazione ha costituito una prova del reato avvenuto. In discussione è il modo (incluse le pressioni e le sollecitazioni) con cui sono stati ottenuti i documenti riservati. In più, è stato anche appurato che buona parte dei documenti non è stata consegnata brevi manu. Sono state invece fornite le password delle e-mail della COSEA, cui i giornalisti hanno potuto avere accesso. Come se qualcuno mi desse il codice di una cassaforte, e io lo usassi. Chi mi ha dato il codice sarebbe complice, ma il ladro sarei senz'altro

io. Si fosse voluta limitare la pubblicazione dei libri, il Vaticano avrebbe potuto procedere per diffamazione, o chiedendo il ritiro delle copie. Non lo ha fatto. Ha imbastito, invece, un processo ancora più garantista di quello italiano. Eppure, un'altra delle accuse è che lo Stato di Città del Vaticano applica un codice “antico”, dei tempi “in cui c'era il re”.

A parte che l'attuale Codice Rocco è del 1930, tempo di fascismo e monarchia, lo Stato di Città del Vaticano ha continuato ad utilizzare il Codice Zanardelli (precedente al Rocco, e in vigore alla costituzione dello Stato nel 1929)

anche per una scelta politica. Ovvero, di avere un codice non legato a una dittatura.

Poi, ovvio che lo Stato di Città del Vaticano ha le sue peculiarità. Non tutti gli avvocati vi possono esercitare. Sarebbe come se un avvocato italiano volesse esercitare in Germania: avrebbe bisogno di una abilitazione particolare. Per questo motivo, il Tribunale Vaticano non ha potuto accettare i difensori presentati dagli imputati: perché non avevano l'abilitazione ad esercitare in Vaticano. Qualcosa, insomma, di profondamente differente dalla supposta volontà del Vaticano di impedire agli imputati di difendersi, come questi reclamano sui media. Tanto più che sono stati forniti anche difensori d'ufficio.

Alla fine, sarebbe bene andare oltre la presentazione mediatica del processo. Quello che è in corso è un processo serio, nato da una lunga indagine, che prevede tutte le garanzie processuali, e che rispetta le norme internazionali.



- Mobili da Bagno
- Ceramiche
- Sanitari
- Termoidraulica
- Caminetti



**Edil Vincenzo s.r.l.**

Via S. Tommaso d'Aquino - 03037 PONTECORVO (FR) - Tel. (0776) 761703

**UGALDI**  
BAR TABACCHI

Via S. Giovanni Battista, 33  
Tel. 0776.743192/760178  
PONTECORVO (FR)



## È avvenuto... a cura del cronista parrocchiale Anna Maria Colella

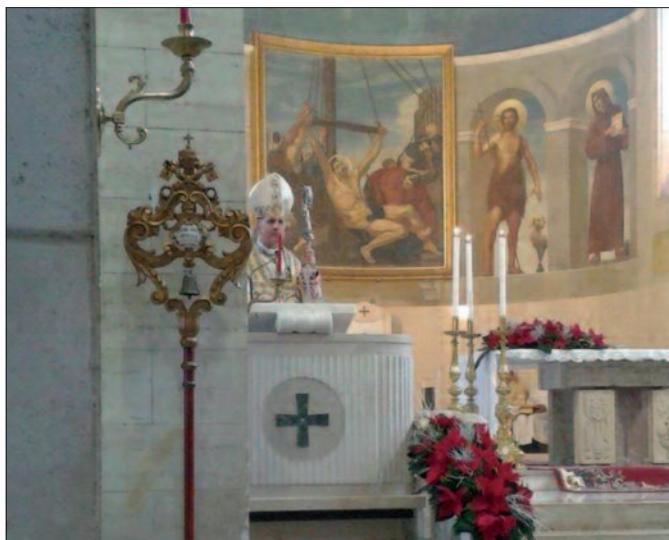
Nel primo numero del mese di gennaio 2016, ho riferito la cronaca fino al giorno 13 dicembre, quando la nostra corale animò la solenne liturgia dell'apertura della Porta Santa della Basilica del santuario della Madonna di canneto. La domenica successiva, **20 dicembre 2015**, alle ore 20,00 nella nostra cattedrale, il Gruppo C.S. offrì ai nostri fedeli "Il mendicante di Natale", una bella Veglia di preparazione alla nascita di Gesù.



**Mercoledì 23 dicembre** fu la volta del Gruppo Giovanni Paolo II ad offrire ai fedeli: "Gesù nasce ancora nonostante tutto", una bella riflessione sull'attualità del Natale, celebrato solennemente con la solenne liturgia della Notte e di **Venerdì 25 dicembre** nella nostra bella cattedrale di San Bartolomeo. **Giovedì 31 dicembre** alle ore 17,00 l'arciprete ha presieduto la celebrazione di fine anno con il tradizionale canto del Te Deum. **Venerdì 1 gennaio**, le celebrazioni hanno seguito l'orario festivo. **Domenica 3 gennaio**, alle ore 18,00 un gruppo di chitarristi in erba, allietò il pubblico con un concerto di canti natalizi.



**Mercoledì 6 gennaio**, la nostra Corale, oltre ad animare la Celebrazione del Vescovo, offrì al pubblico il Concerto di canti natalizi a conclusione delle festività.



**Domenica 10 gennaio** l'arciprete durante la Celebrazione delle ore 10,00, che è stata animata dal suono dell'organo e dai canti di un gruppo di suoi ex alunni, ha amministrato il sacramento del Battesimo.



## LA FINE DELLA CAMPANA DELLA RIBELLIONE DEI PONTECORVESI

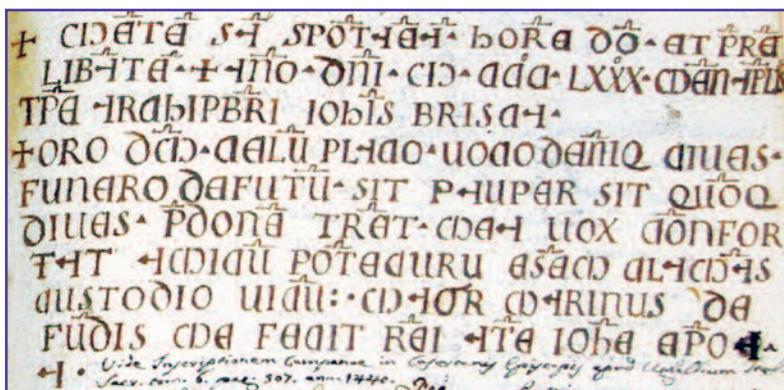
di Angelo Nicosia

Nel 2011 pubblicai un articolo, poi riproposto appena l'anno scorso, che ricordava un'antica campana della cattedrale di S. Bartolomeo. Sulla campana si leggeva in latino e in caratteri gotici un'iscrizione che ricordava con enfasi la ribellione dei Pontecorvesi dal dominio cassinese e la loro adesione allo Scisma religioso del 1378. Senza ripeterne i particolari riporto di seguito la sola traduzione in italiano della scritta: “+ Con mente santa, spontanea, consigliandolo Dio e proteggendo la libertà. + Nel mese di aprile dell'anno del Signore 1380, al tempo dell'arciprete Giovanni Prisca. + Prego Dio, placo il cielo, chiamo anche i cittadini, seppellisco il defunto, sia povero che ricco, la mia voce atterrisce il predone, conforta l'amico, gridando l'allarme custodisco il villaggio pontecorvese. Mastro Marino di Fondi mi fece, coadiuvante Giovanni vescovo di Aquino”.

Allora pensavo, anche se con incertezza, che la campana potesse essere quella sopravvissuta fino alla seconda guerra mondiale e distrutta in quella circostanza e che il frammento conservato nella cripta della chiesa potesse essere ciò che ne restava. Ora però devo rettificare avendo ritrovato la notizia della fine di quella campana in un volume manoscritto conservato nell'archivio dell'Abbazia di Montecassino. Il volume, con la data del 1780, redatto dai due fratelli genovesi monaci a Montecassino, Placido e Giovanni Battista Federici, riporta e descrive diverse iscrizioni antiche della zona. Tra queste iscrizioni è presente anche quella della nostra campana della quale viene rappresentato un bel disegno calligrafico del testo (ved. figura). Nel manoscritto si legge testualmente: “La presente iscrizione è stata ritrovata coll'occasione di una Campana nuova fattasi fare nel 1780”. Quindi nel 1780 la campana venne sostituita, come ci conferma anche il sangiovanese Pasquale Cayro scrivendo, in un suo volume edito nel 1808, che essa risultava “da venticinque anni circa rotta”. Anche don Tommaso Sdoja sembra si sia interessato, prima della guerra, di questa campana, ma non è chiaro ciò che scrive in merito alla sua fine. Nel 2011 non avevo ben considerato l'annotazione del Cayro e allo studioso riconoscevo solo il merito di avere pubblicato a stampa per la prima volta il disegno dell'iscrizione, disegno che venne poi specularmente ricopiato da Pietro Coccarelli nella seconda metà del sec. XIX. Il disegno del Cayro, e quindi del Coccarelli, presenta però alcuni particolari diversi da quello del manoscritto:

to: il numero e la posizione dei segni di abbreviazione (di contrazione e di troncamento, graficamente ben rappresentati nel manoscritto), l'assenza dei segni di interpunzione e delle croci all'inizio di due capoversi nei disegni del Cayro e del Coccarelli, e senza considerare le differenze nella calligrafia delle lettere.

Senza dubbio il disegno del manoscritto appare più realistico e quindi è da considerare rilevato direttamente dall'originale. Poiché il Cayro conosceva il manoscritto del Federici è da chiedersi se avesse ricopiato il disegno del Federici o l'avesse egli stesso ripreso dalla campana che ai suoi tempi doveva ancora essere conservata anche se fuori uso. A parte le differenze formali tra le due versioni tramandate del disegno, ci sono anche alcune difformità grammaticali, ma in particolare va segnalato che il Cayro legge il nome dell'arciprete come “Giovanni Prisca” mentre nel manoscritto del Federici viene sciolto in “Giovanni Brisca”, come in effetti sembra doversi leggere in ambedue i disegni. Forse il Cayro proponeva una diversa lettura per essere a conoscenza di altri documenti che ricordano in quel tempo un arciprete con quel nome? È un particolare da verificare, ma per ora mi sembra più utile segnalare la corretta data della fine della campana nel 1780 e quindi escludere che la campana popolarmente chiamata Susanna, distrutta con i bombardamenti della seconda guerra mondiale, sia quella della “ribellione dei Pontecorvesi”.



**RENATO**  
**GRANIERI**  
**PNEUMATICI**

Vettura  
Trasporto leggero  
Agricoltura  
Accessori Sportivi per Auto



Vendita  
Assistenza

---

Via S. Tommaso d'Aquino  
e-mail: granieripneumatici@libero.it  
03037 Pontecorvo (FR)      Tel. 0776.742151



## RINASCIMENTO PONTECORVESE - SECONDA PARTE

di MASSIMILIANO MAGLIONE

Febbraio 2016

Tutti hanno parlato di Pontecorvo e Pontecurvo ma nessuno, fino a oggi, ha fatto ricerche sulla ricostruzione del ponte sul Liri e,



magari, si è chiesto chi ne fossero gli artefici. Le brevi notizie che seguono sono tratte da un saggio dell'autore, di prossima pubblicazione.

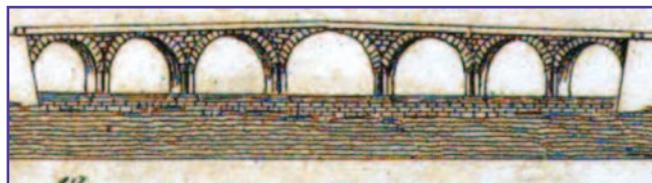
Dalla lettura di antichi documenti è emerso che il ponte "moderno" fu opera "...di Stefano del Piombino, il cui figlio e fra Giocondo lo terminarono nel 1505..."

Quest'ultimo, fra Giocondo da Verona, fu, probabilmente, un domenicano, noto non solo per i suoi studi sull'epigrafia e su Vitruvio ma anche per i suoi lavori proprio in architettura (si pensi,

per esempio, all'incarico di ammodernare le fortificazioni esistenti a Mola e a Gaeta nel 1492 circa).

Probabilmente la presenza in loco di un così celebre architetto e l'intercessione dei domenicani, il cui convento a Pontecorvo, fu esempio di santità e fucina di "...mirabil ingegno..." portò il dotto frate in città per terminare il lavoro, già cominciato, dai citati architetti.

Il ponte, come si può vedere dalla bella incisione riprodotta, aveva sette archi e per la sua struttura e posizione fu, nei secoli successivi, considerato uno "...de' ponti più degni di menzio-



ne..." e per questo motivo, esempio accademico, almeno fino al sec XIX, degli studenti di architettura.

### La Ricetta del Mese

a cura di Erica Zonfrilli



### FAGOTTINI DI MELA CON SORPRESA

INGREDIENTI:

300 GR DI PASTA SFOGLIA  
2 MELE  
200 GR di CIOCCOLATO BIANCO  
1 TUORLO

Preparate la sfoglia e stendetela sottile. Tagliatela in quadrati di circa 8x8 cm. Sciogliete il cioccolato con poca acqua e versatene un cucchiaino su ogni quadrato di pasta. Ponete al centro uno spicchio di mela e richiudete il fagottino in modo che tutte le parti aderiscano bene. Spennellate la superficie con il tuorlo sbattuto insieme ad alcune gocce di acqua e passate i fagottini in forno a 180° per circa 15 min. lasciate raffreddare o se preferite servire tiepida. Buon Appetito.

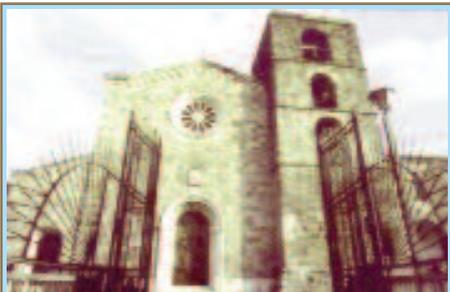
**LE FANTASIE DEL GRANO**  
PANE - PIZZA - DOLCI  
Tel. 0776.742323  
VIA SAN GIOVANNI BATTISTA - 03037 - PONTECORVO (FR)

CARTOLIBRERIA  
TUTTO PER L'UFFICIO  
FOTOCOPIE A COLORI - FAX  
SP  
SACCO PIERCARLO  
P.zza A. De Gasperi, 6  
PONTECORVO - Tel. 0776.760989

DI VOSSOLI  
OTTICA  
GROUP  
PONTECORVO  
Via La Cuna, 10  
Tel. 0776.742514  
ROCCASECCA  
Via Casina Nido, 29/E  
Tel. 0776.565340  
FROSINONE  
Piazza Madonna Della Nive, 65  
Tel. 0775.822076

Le Campane di S. Bartolomeo





Periodico a diffusione interna.  
Numero unico.  
Distribuzione gratuita.

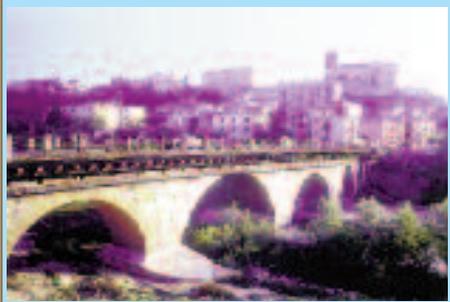
A cura del Gruppo Parrocchiale  
"Giovanni Paolo II"  
della Basilica Concattedrale  
e Parrocchiale di  
San Bartolomeo Apostolo  
03037 PONTECORVO (FR)  
e-mail:  
basilicapontecorvo@libero.it

Attività editoriale a carattere non  
commerciale ai sensi previsti  
dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633  
e successive modifiche.

Direttore Responsabile:  
Don Luigi Casatelli

Impaginazione e stampa:  
Tipografia Arte Stampa  
Roccasecca (FR)  
**0776.566655**

tipografia@artestampa.org  
website: artestampa.org



# Auguri a quanti si chiamano...



**Agata** che festeggiano il loro onomastico il **5 febbraio**  
e in particolare a

**Agata Pellecchia** in Quercioli del Gruppo Caritas

**Valentino** che festeggiano il loro onomastico il **14 febbraio**  
e in particolare a

**Valentina D'Angiò** del Gruppo Giovanni Paolo II

**Valentina Spiriti** Via Campo Vincenzo

*Auguri Speciali a tutti i Fidanzati  
per la Festa di San Valentino*



## Auguri di Buon Compleanno a

**Don Lucio Fusco** Parroco di S. Paolo **2 Febbraio**

**Alessio Cavallo** Via Vallario **5 Febbraio**

**Angela Fusco** del Gruppo Caritas **12 Febbraio**

**Maria Mancini** Via Campo Vincenzo **12 Febbraio**

**Valeria Conte** Via Tre Fontane **22 Febbraio**

**Silvio Di Nillo** Via Campo **23 Febbraio**

**Franca Coccarelli** della Corale Polifonica **23 Febbraio**

**Lidia Cerra** Via Melfi di Sotto **24 Febbraio**

**Antonio Colicci** della Corale Polifonica **27 Febbraio**

**Roberto Di Vossoli** Via Tre Fontane **27 Gennaio**

## Auguri Speciali a Viola Mancini

per il suo compleanno il 10 febbraio  
da parte dei nonni, **Gianpaolo, Paola** e di **zia Erica**

**forlini** sport  
& fashion

INFO: 0776.761339  
STEFANO: 328.6973245  
DINA: 329.3312356

P.zza VI Novembre - 03037 PONTECORVO (FR)

**Gianni Migliorelli**



Piazza IV Novembre, 19 - PONTECORVO

**HAIR STYLE**  
**PARRUCCHIERE**  
**PER UOMO**



VIA ROMA - PONTECORVO (FR)



**L'Arte del pane**  
FRANCA DI PASTERNA  
FORNO A LEGNA

PAIE CASARECCIO - PIZZA - DOLCI - BUFFET SU PRENOTAZIONE  
Via Rayano - Pontecorvo (FR)  
Cell. 328.4636730